

La cultura fa da apripista a nuovi sbocchi imprenditoriali. Tutto ha avuto inizio con alcuni scavi archeologici

UNIVERSITÀ

NEL QUANTICO QUANTO

Opportunità in Siria

L'ateneo con Cciaa e Confindustria sta programmando nei mesi estivi una missione di sistema

Mara Bon

La cultura traccia nuovi percorsi e opportunità imprenditoriali.

L'Università degli studi di Udine ha varcato da diversi anni le porte della Siria, dove è presente con una importante campagna di scavi archeologici. Con una visibilità che ha svolto da traino per le attività di internazionalizzazione del mondo economico friulano.

Infatti accanto alla cultura, ora arriva l'economia. L'ateneo friulano, in collaborazione con la Camera di Commercio di Udine e l'Associazione degli Industriali di Udine sta organizzando proprio in questi mesi delle azioni di approfondimento sulla Siria

Il progetto si prefigge di studiare il progressivo sviluppo del sito nei diversi periodi della sua storia

e sta programmando prossimamente una missione di sistema con degli imprenditori locali.

Esempio di eccellente sinergia tra tessuto culturale e imprenditoriale.

La campagna di scavi in Siria nasce quasi una ventina di anni fa, alla fine degli anni Novanta.

La Missione archeologica a Mishrifeh, l'antica Qatna, è un progetto congiunto siro-italiano, cui partecipano la Direzione Generale delle Antichità e dei Musei di Siria (Dgams) e l'Università di Udine. Nel sito sono attive anche una Missione siriana della Dgams e una Missione congiunta siro-tedesca, cui prendono parte la Dgams e l'Università di Tubingen.

L'obiettivo della Missione con-



Il restauro del palazzo reale

giunta siro-italiana a Mishrifeh consiste nel ricostruire la storia, le relazioni culturali e il contesto ambientale di quest'importante centro della Siria interna. In particolare, il progetto si prefigge anzitutto di studiare l'impianto urbano, il funzionamento e il progressivo sviluppo del sito nei diversi periodi della sua storia.

La campagna di scavi ha registrato in questi anni risultati davvero prestigiosi, come ha spiegato il prof. Daniele Morandi Bonacossi, Delegato rettorale per i rapporti con i paesi del Maghreb e del Medio Oriente, Direttore per le Missioni Archeologiche dell'Università di Udine a Mishrifeh/Qatna e nel Deserto della Palmirena.

Le scoperte hanno consentito di ricostruire la storia antica di Qatna, nel suo sviluppo urbano e territoriale. Si tratta di scoperte di grande rilievo che pongono l'Ateneo di Udine e il Friuli in una posizione di assoluto - e riconosciuto - primato

mondiale nella ricerca archeologica orientale. I principali ritrovamenti riguardano tre palazzi (Palazzo Reale, il Palazzo Orientale e quello della Città Bassa). Da segnalare il ritrovamento di una cinquantina di tavolette cuneiformi.

I principali ritrovamenti riguardano tre palazzi (Palazzo Reale, il Palazzo Orientale e quello della Città Bassa)

Lo scorso settembre è stato inaugurato proprio a Qatna il palazzo Reale, alla presenza del magnifico rettore Cristiana Compagno che ha sottoscritto con la Direzione generale delle antichità e dei musei di Siria la nuova licenza quinquennale di scavo per l'ateneo nel

sito dell'antica capitale siriana Qatna.

Le prossime campagne di scavi partiranno il 20 luglio e dureranno tutta l'estate fino a fine settembre. Si concentreranno nella parte occidentale non ancora esplorata e quindi si preannunciano molto promettenti.

Ma il punto dolente sono le risorse. "La cosa più difficile" ha rilevato il docente del Dipartimento di Storia e Tutela dei Beni Culturali - riguarda il reperimento dei fondi. Tutto il settore è in forte criticità. I finanziamenti sono stati dimezzati nel giro di pochi anni: dal 2009 sono diminuiti del 50%, con punte che arrivano al 70%. E il progetto è di ampio respiro, con il coinvolgimento di un equipo di 25 studenti, laureandi, dottorandi. Se si aggiunge la manodopera locale di circa 120 persone, si arriva a 150 unità. Per mettere in luce un'area archeologica di circa 110 ettari.

Questo progetto beneficia an-

IN CIFRE

All'opera 25 studenti

La Repubblica Araba di Siria è uno stato del vicino Oriente, grande 185.180 km², con 23.695.000 abitanti. Confina a nord con la Turchia, a est con l'Iraq, a sud con la Giordania, a ovest con Israele e Libano. Sempre a ovest si affaccia sul Mar Mediterraneo.

Qatna è un sito archeologico siriano presso il villaggio di Tell el-Mishrifeh a metà strada fra Damasco (la capitale della Siria) e Aleppo.

Era una grande capitale che si sviluppò soprattutto nel II millennio a.C. Al tempo regolava il traffico delle vie carovaniere e reggeva le sorti di un vasto regno.

L'Università degli Studi di Udine ha avviato le campagne di scavi archeologici nella Siria centrale nel 1999.

L'equipe dell'Università di Udine è composta da una squadra internazionale di specialisti in diversi campi della ricerca - archeologia, architettura, restauro, topografia, informatica, antropologia, archeozoologia, archeobotanica, palinologia, geomorfologia, pedologia, archeometria, geofisica - e da una decina di studenti delle università di Udine, Aleppo e Damasco.

Questo progetto dell'ateneo friulano è diventato un contatto importante per l'economia. E' in programma una missione di sistema per una ventina di imprenditori in Siria.

di alcuni supporti economici. Il docente ha ricordato il prezioso sostegno della Fondazione CRUP, grazie al quale è stato possibile pubblicare degli studi archeologici su Qatna, il sostegno della catena di ristoranti "Le Mille e una notte" e lo Studio Giorgiutti e Associati, che sostiene una borsa di dottorato per una studentessa siriana.

Questo lavoro ha svolto sicuramente un ruolo da "apripista" per lo sviluppo di collaborazioni economiche per le imprese friulane.

"In un momento di particolare crisi economica, ci piacerebbe che il tessuto economico locale comprendesse sempre di più l'importanza e le opportu-

nità legate a questa iniziativa di eccellenza". E in effetti il mondo economico friulano inizia a mostrare una crescente attenzione verso queste terre, che guardano moltissimo la nostra nazione.

"La Siria - ha sottolineato il delegato rettorale - ha un grande interesse verso l'Italia. Per la Siria, il primo partner commerciale è rappresentato dal nostro Paese. Per le aziende friulane ci sono sbocchi per nuovi mercati". Recentemente si è tenuto un seminario focus sulla Siria e nei primi mesi estivi è in programma una missione di sistema, che permetterà di rafforzare i rapporti, non solo culturali con la Siria, ma anche quelli economici e istituzionali.